

Formazione

# La dislessia disturbo del secolo?

Non si direbbe, visto che anche Einstein, Napoleone, Andersen, Leonardo da Vinci, fino ai contemporanei Walt Disney e Kennedy (e oggi l'attore Tom Cruise) erano dislessici.

**U**na prima affermazione: la dislessia non è una malattia. E una domanda: come mai tanti dislessici al giorno d'oggi? Un problema che riguarda una buona fetta di popolazione scolastica, pare in una percentuale compresa tra il 3 e 5%. Ma che cos'è e come si manifesta?

Si presenta con serie difficoltà nella lettura, spesso aggravate da problemi nella scrittura e nel calcolo, con differenti livelli di gravità. La causa è una particolare modalità di funzionamento delle capacità cognitive, originata da un problema neurologico.

Prima conseguenza: con lo studente dislessico non funzionano i normali metodi d'insegnamento. Seconda: servono tempi di apprendimento più lunghi e strategie differenziate. Non parliamo di handicap o di disabilità: la dislessia non deriva da deficit intellettivi o

**La causa è una particolare modalità di funzionamento delle capacità cognitive, originata da un problema neurologico.**

**La dislessia non è una malattia. Si presenta con serie difficoltà nella lettura, nella scrittura e nel calcolo.**

sensoriali. Per gli esperti non c'entrano neppure le condizioni socio-culturali, come carenze della famiglia o inadempienze della scuola.

Chi è affetto da dislessia non guarisce, ma può migliorare, a patto che si attivino i giusti supporti didattici.

## QUANDO SI MANIFESTA

Le prime avvisaglie appaiono quando il bambino comincia a leggere e scrivere, in prima classe. Il problema si aggrava in terza, davanti a testi come il sussidiario. Il disturbo è presente anche alla materna ma capirlo non è facile, con bambini che non scrivono né leggono. Così eventuali segnali di difficoltà non vengono colti per tempo, soprattutto quando il futuro dislessico segue le stesse attività dei suoi compagni.

**Solo gli specialisti: neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista, possono elaborare una vera diagnosi di dislessia e predisporre gli interventi di recupero.**

## IL FENOMENO IN ITALIA

Il sistema scolastico riconosce come dislessici un numero limitato di ragazzi. Che invece pare siano un vero 'esercito' di ragazzi per altri versi intelligenti, vivaci e creativi, costretti a convivere con un disturbo così specifico, circoscritto solo alla lettura ed alla scrittura, ma che è causa di insuccessi scolastici e talvolta di abbandono precoce degli studi. La dislessia compromette il rendimento in diverse discipline: lettura e scrittura infatti stanno alla base dello studio di materie come storia, geografia, scienze, legate all'utilizzo dei libri.

## RICONOSCERE LA DISLESSIA

In passato il problema era individuato con ritardo, poche volte era riconosciuto come "dislessia". Il dislessico era accusato di mancanza di interesse, scarsa attenzione, demotivazione, addirittura pigrizia. Il classico "Non impari perché non ti impegni" ha segnato la storia scolastica di tanti adulti. Anche quella

## Alcuni tratti tipici della dislessia

Chi è dislessico inverte e omette alcune lettere e i numeri (DA/AD; 21/12). Scambia i suoni simili (T/D, V/F). Non impara le tabelline, le sequenze di parole, le poesie. Calcola usando le dita anche per facili conti. Ha scarso senso dell'orientamento, confonde destra e sinistra; è impacciato sul piano motorio. Si concentra poco. Fa fatica a leggere e pronunciare parole nuove o poco usate nel linguaggio comune. A elaborare velocemente il linguaggio. A fare lo spelling delle parole. A mantenere il rigo mentre legge.

Solo gli specialisti: neuropsichiatra infantile, psicologo, logopedista, possono elaborare una vera diagnosi di dislessia e predisporre gli interventi di recupero.



dello scrittore francese Pennac, afflitto da gravi problemi di ortografia che gli costarono più bocciature. Egli ricorda: *“I miei insegnanti erano adulti di fronte a un adolescente in pericolo. Hanno capito che occorreva agire tempestivamente, si sono*

**La legge riconosce ai dislessici alcune facilitazioni nello studio, a casa e a scuola.**

*buttati, giorno dopo giorno, alla fine mi hanno tirato fuori. E molti altri con me. Ci hanno letteralmente ripescati. Dobbiamo loro la vita”.*

Margherita Giromini

### Aiuti scolastici: conoscerli e ottenerli

La legge riconosce ai dislessici alcune facilitazioni nello studio, a casa e a scuola. Con due categorie di aiuti materiali: gli strumenti compensativi e quelli dispensativi.

- I primi per seguire il programma della classe: si alla tavola pitagorica, alla calcolatrice, al registratore, alle carte geografiche e storiche, al PC con programmi di videoscrittura e correttore ortografico, alle cassette registrate dagli insegnanti, al testo “parlato” dei libri, ai dizionari digitali, ai software per fare tabelle, ai traduttori.

- I secondi per essere esonerati da alcune attività: lettura a voce alta, scrittura sotto dettatura, scrittura di appunti durante le lezioni, studio mnemonico di tabelline e verbi, scritto delle lingue straniere; e poi ancora interrogazioni programmate, riduzione dei compiti scritti, possibilità di studiare su schemi e dispense.

Scrutini ed esami si possono affrontare con gli strumenti compensativi e dispensativi, grazie a una circolare del 2005 del Ministero dell’Istruzione. Per accedere ai quali si deve presentare alla scuola la diagnosi di uno specialista. Ma non si ha diritto all’insegnante di sostegno perché la dislessia non è una disabilità.

### Informatica e dislessia

Il computer è un valido aiuto per i dislessici. E piace perché, a differenza di libri, carta e penna, fa lavorare divertendo. Esercitarsi tanto sullo stesso argomento è più sopportabile davanti a un video.

ELSE (Esercizi Lettura Scrittura) è un software per curare la dislessia, realizzato da ricercatori del CNR di Genova, con una collezione di 47 esercizi ‘modificabili’ dall’utente, insegnante o alunno, con propri testi per le esercitazioni, in base alle esigenze di ciascuno. Gli esercizi vanno dal riconoscimento delle lettere fino alla strutturazione della frase.

Oggi i ragazzi dislessici possono concludere efficacemente il normale iter scolastico, fino ai livelli più alti. A patto di poter ricorrere agli strumenti che riducono le difficoltà tipiche del disturbo.

Si consolino i genitori dei ragazzi dislessici: anche Einstein, Napoleone, Andersen, Leonardo da Vinci, fino ai contemporanei Walt Disney e Kennedy (e oggi l’attore Tom Cruise) erano dislessici.